

BUSTO ARSIZIO

IL DOCUMENTARIO

COMUNE E MUSEO DEL TESSILE
SI SONO AFFIDATI
ALL'ISTITUTO ANTONIONI

IL REGISTA

L'EX STUDENTE DELL'ICMA
VITO SIGNORILE: «HO IMPARATO
A CONOSCERE DI PIÙ LA CITTÀ»

Cento ciminiere e una storia gloriosa Emoziona il video proiettato al Baff

Allo Spazio Festival viaggio a ritroso nel passato dell'industria tessile

di ROSELLA FORMENTI

- BUSTO ARSIZIO -

CONOSCERE e valorizzare le testimonianze della storia industriale bustese ancora presenti, per farlo l'amministrazione comunale e il Museo del tessile si sono affidati all'Istituto cinematografico Antonioni: il frutto della collaborazione è il documentario "Cento ciminiere - Il tessuto di una città", proiettato ieri pomeriggio nello Spazio Festival, nell'ambito delle iniziative del Baff. Venti minuti di racconto video intensi, immagini e parole capaci di interessare ed emozionare e nello stesso tempo risvegliare l'attenzione verso quei monumenti che più di altri rappresentano la storia bustocca più gloriosa, quella scritta dall'industria tessile.

ED ECCO allora nel viaggio alla scoperta di Busto Arsizio di due giovani di oggi edifici e ciminiere mostrarsi ai loro occhi, alcuni ormai ruderi, altri invece ristrutturati e con funzioni culturali. Un percorso a ritroso nel tempo, quando lo sky line bustocco era caratterizzato dalle sagome delle "cento ciminiere", vanto e orgoglio cittadino per una città il cui nome era stampato con i marchi dei tessuti delle aziende che esportavano, grazie al pioniere Enrico Dell'Acqua, nel mondo. I due giovani per le strade incontrano allora gli edifici che furono le sedi di imprese tessili gloriose, nomi come Cotonificio Crespi, Manifattura Tosi, Giovanni Milani e Nipoti, Cotonificio Venzaghi, Cotonificio Bustese, solo alcune delle gran-



APPLAUSI Gli autori del documentario con il sindaco Antonelli, l'assessore Magugliani e il poeta Antonio Tosi

IL POETA ANTONIO TOSI

«Invito le scuole ad andare alla scoperta dei "camini" che ancora resistono»

di aziende che sono nell'album dei ricordi. Edifici abbandonati, ciminiere imponenti salvate, come quelle svettanti nel parco Milani, altri recuperati come il "castello bustocco" sede del Museo del Tessile. Monumenti da conoscere da parte delle nuove generazioni per non disperdere il patrimonio di una comunità, la sua storia. Un documentario dunque

che affascina, interessa, fa riflettere. Regista del video Vito Signorile, ex studente dell'Icma: «Realizzando questo lavoro ho imparato a conoscere di più la città e scoprire cose che non conoscevo, sono molto contento, è stata un'esperienza importante».

PER l'assessore alla Cultura Paola Magugliani il documentario «è bellissimo, mi sono emozionata, è un prodotto toccante, prezioso per non dimenticare le nostre radici». Presente tra il pubblico Antonio Tosi, poeta dilettante e cultore delle tradizioni locali, noto come Ul Pedela: «Il video - ha detto al termine della proiezione - in

un primo momento ha suscitato in me tristezza, per le realtà industriali scomparse, ma la tristezza ha lasciato subito campo a un pensiero che riguarda la necessità di coinvolgere i giovani, le scuole perché davvero quella storia grandiosa non sia dimenticata. Ecco, di fronte alle immagini del video non posso che rilanciare la mia proposta alle scuole, "Adotta una ciminiera", invitando ogni realtà scolastica e io mi rendo disponibile a collaborare, ad andare alla scoperta di una delle ciminiere che ancora resistono e a recuperarne la storia». In città ne sono rimaste 17, testimoni silenziose di una storia gloriosa.